

■ Savagnone G. – **Il Vangelo nelle periferie. Comunicare la fede nella società liquida** – Edb 2014, pp. 224, € 20.



L'evidente distacco tra il cristianesimo e la società odierna impone una riflessione sulla necessità di un nuovo approccio al Vangelo da parte degli stessi credenti. Da tempo Papa Francesco invita la Chiesa a uscire dal mondo chiuso e rassicurante cui è abituata per avventurarsi in territori sconosciuti, dove il dialogo e l'accoglienza prevalgono su ogni altra cosa e dove «anche chi già crede non cessa di essere alla ricerca, e anche chi cerca ha qualcosa da donare». Nell'intessere le sue riflessioni, il prof. Giuseppe Savagnone parte proprio da quest'immagine di "Chiesa in uscita" per affermare che la trasmissione della fede non è un'operazione unilaterale, ma è frutto di una relazione reciproca, perché «la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione». Troppo spesso invece la Chiesa è ammalata di auto-referenzialità: parrocchie che assomigliano più a "club privati" dove per entrarvi bisogna adeguarsi ad abitudini, ritmi e tempi prestabiliti; operatori pastorali incapaci di ascoltare, di mettersi in discussione, convinti di poter sempre dare risposte a tutto e a tutti. Ben diverso è lo scenario di chi nell'evangelizzare abbandona «la logica omologante del sacro e del profano», sentendosi libero di accostare persone e situazioni tanto diverse da quelle che vive abitualmente. Il riferimento è Gesù che con grande libertà si mette sempre in relazione con le persone che incontra sulla sua strada, aprendo con loro un dialogo che le porterà a una lunga sequela.